

Ferragosto

In copertina gli attori Giuseppe Moschella ed Emanuela Mulè in una scena tratta dal Film breve "Ferragosto"

Giuseppe Moschella

FERRAGOSTO

in Sicilia il caldo...ammazza!

una commedia noir

*Ai miei genitori, a mio figlio Alberto
e alla mia compagna Emanuela*

Interno di una Cattedrale. Sullo sfondo, nella parte centrale un lenzuolo dove verranno proiettate le immagini di un ricco altare. Durante lo spettacolo lo stesso altare andrà lentamente crollando. Nella parte sinistra un altro lenzuolo dove in trasparenza si scorge una tazza di cesso e una catenella. Nella parte di destra sempre un lenzuolo e in trasparenza s'intravede una statua e un putto del Serpotta. Più avanti un altarino con una piccola candela accesa. Sparsi qui e là macerie e resti di chiesa, un antico ventilatore e una sgangherata sedia. Dall'alto gocce di acqua cadono insistentemente su un vecchia bilancia di colore bianco.

Musica

Ad inizio spettacolo la scena è illuminata solo dalla luce fioca della candela posta sotto l'altarino. La donna entra e accende una dopo l'altra le candele sistemate all'interno della cattedrale. La luce aumenta gradatamente. Ora in controluce vediamo la figura di un uomo intento a fare i suoi bisogni dietro al lenzuolo. La donna si siede sulla sedia. Apre la sua borsa, estrae i ferri e il suo lavoro a maglia. Inizia a sferruzzare.

NINO: *(dopo avere finito la sua "attività" di cesso, sempre di spalle, si guarda allo specchio e con un pettine si aggiusta i capelli. Tirata la catenella esce e si avvicina alla donna)* Questa musica è assordante!

SANTINA: *(continua a lavorare)*

NINO: Ripeto, questa musica è assordante!!! Non si può abbassare?

SANTINA: Non si può.

NINO: Ma chi è, quello di sotto?

SANTINA: No! quello di lato*(con tono perentorio)*

NINO: Ma può essere quello di sotto...

SANTINA: ...è quello di lato.

NINO: Perché lei è così categorica...*(cerca di ascoltare la provenienza)*

SANTINA: Perché sottoterra...un c'è chiù niente

NINO: Ah! Vero...non ci avevo riflettuto! Allora ce lo teniamo?

SANTINA: Ce lo teniamo...fra un poco finisce.

NINO: E se non finisce...dobbiamo stare con questo rumore...

SANTINA: Non è rumore...è musica!

NINO: Diciamo...musica...quanto dura questa musica?

SANTINA: *(rimane in silenzio)*

NINO: Quanto dura? *(alzando la voce)*

SANTINA: Devi solo aspettare...che quello si stanca e spegne il disco

NINO: Mi...ci vuole pazienza...c'è un caldo infernale!

Fine musica

SANTINA: *(continuando a lavorare)*

NINO: Manca l'aria! Possiamo accendere il ventilatore?

SANTINA: Non lo possiamo accendere!

NINO: Perché?

SANTINA: L'aria mi fa male

NINO: Ma non si respira...qui sotto...

SANTINA: Si respira...lo vedi che parli! Stai muto e risparmi l'aria.

NINO: Chiedo scusa *(in tono polemico)*

SANTINA: *(si gira e lo guarda male)*

NINO: Chiedo, allora, scusa di avere chiesto scusa!

SANTINA: Anche perché sono raffreddata...

NINO: A Ferragosto?

SANTINA: Perché uno è raffreddato solo a Natale! Sono raffreddata e devo curarmi perché la settimana prossima devo partire, ho un lavoro in Calabria!

NINO: Lo sa che fra un poco saremo uniti con la Calabria...grazie al Ponte...il governo dice che stanzierà dei

soldi per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, così la vita dei Siciliani cambierà.

SANTINA: Si abolisce il traghetto?.

NINO: E tu terra terra, sei in Calabria. E tu quindi...in due minuti...

SANTINA: ...due minuti...

NINO: ...sei in Calabria?

SANTINA: ...in Calabria!

NINO: Bellissimo! Ma allora possiamo andare sempre in Calabria.

SANTINA: (*pausa*)...ma tu che minchia ci vai a fare sempre in Calabria!?

NINO: Boh!, da stabilire ...(guardandosi intorno) per comprare la soppressata...il salamino calabrese...

NINO: Ah...finalmente ci hanno fatto trovare delle tazze accoppiate col piattino. Tazza bianca con piattino bianco, no l'altra volta...tutti i servizi scoppiati: tazza marrò¹ con piattino bianco.

SANTINA: ma chi ti nni futti di i tazzi e di i piattini? Non è che siamo qui per mangiare e per bere?!

NINO: Lo sa, mi sono portato un pezzo di rosticceria perché il caffè senza niente, mi fa acido.

¹ marrone

SANTINA: Dai amunì ² vai a fare questo caffè che si va facendo tardi.

(NINO si avvia verso la cucina ma viene colto da un improvviso tremore, si gira di scatto con preoccupazione)

SANTINA: Ma che hai?

NINO: Niente! *(continua a tremare)*

SANTINA: NINO...ti senti male?

NINO: No!

SANTINA: Ma perché allora tremi come un uccello?

NINO: Perché...tremo?...no...è che...

SANTINA: *(sbattendo violentemente i ferri)*...te l'avevo proibito. Noi non possiamo tenere i cellulari accesi.

NINO: Io non posso, va bene? *(esce dalla tasca il cellulare)* Mia moglie si arrabbia...non lo posso spegnere. Pronto amò...si...qui sono ... al lavoro ... si ... con una collega ... femmina ... no, non ti preoccupare ... chi è? ... la signora SANTINA!...tranquilla...lo sai che io...Per forza ora? Sì, ma facciamo presto. *(rivolgendosi a SANTINA)* Mia moglie mi deve cucinare la “**Pasta al forno incaciata**” è Ferragosto...ci sto due secondi. *(meccanicamente)*.

²

Sbrigati